

## BOLLETTINO DI ORTICOLTURA BIOLOGICA N. 05\_17 31 MAGGIO 2017

Riportiamo di seguito alcuni degli aspetti salienti rilevati durante le visite di monitoraggio effettuate alla fine della prima decade di maggio nelle aziende Ecoqua a Poincicco di Zoppola (PN) e Area Bio di Gianni Cominotto e Nicodemo Ilaria a Dignano (UD).

### CIPOLLA

Dal monitoraggio in azienda si riscontra subito una notevole differenza tra la cipolla trapiantata con pacciamatura e la cipolla trapiantata senza pacciamatura.

La seconda è risultata stentata ed inoltre si sono notati anche danni dovuti alla presenza di larve della mosca del porro (*Napomyza gymnostoma*).



A sinistra cipolla con pacciamatura in buono stato fitosanitario e sulla destra cipolla non pacciamata dove si sono riscontrate numerose presenze di larve di mosca del porro. (Foto D. Fontanive)



Larva di mosca del porro su cipolla (Foto D. Fontanive)

Per la cipolla questo è un periodo delicato, le foglie sono in piena fase di sviluppo vegetativo ed i tessuti sono più teneri, proprio per questo motivo la pianta risulta molto sensibile agli attacchi peronosporici (*Peronospora schleideni*), che possono comprometterne la produzione.

In una delle aziende visitate non si è rilevata la presenza della peronospora, a scopo preventivo è stato effettuato comunque un trattamento con prodotti a base di rame.

In generale in caso di piogge, per limitare l'incidenza oppure per prevenire le infezioni di peronospora, si può intervenire con prodotti rameici consentiti in agricoltura biologica (ricordarsi che il limite massimo è di 6 kg Cu/ha annui).

## PATATA

Tra le colture monitorate in questo periodo troviamo la patata, sia in serra che in pieno campo.

In serra è necessario porre attenzione all'irrigazione e al corretto posizionamento delle canalette, il terreno deve essere irrigato regolarmente ed uniformemente per consentire ai tuberi di patata di svilupparsi correttamente.

In pieno campo, visto l'andamento climatico con piogge alternate a giorni di sole, bisogna continuare ad assolare e rincalzare, per contrastare la pressione delle infestanti.

Si sono notate le prime presenze di dorifora, le larve e gli adulti si nutrono dell'apparato aereo di queste colture e ne provocano la defogliazione completa.

Le larve presentano un colore che varia dal rosso al rosa salmone e dei punti neri su entrambi i lati. Le uova, di colore giallo o rosso-arancio, sono deposte i primi di maggio sulla pagina inferiore delle foglie più basse, per cui occorre tenere monitorata la situazione.

Nel caso in cui l'infestazione aumenti, si può intervenire con prodotti a base di piretro o spinosad.

In questo periodo bisogna tenere sotto controllo le eventuali infezioni di peronospora, oltre all'apparato aereo anche i tuberi sono sensibili al fungo e se colpiti possono risentirne anche in fase di conservazione.

Per questo motivo serve trattare e mantenere la copertura con prodotti a base di rame anticipatamente al verificarsi delle condizioni favorevoli all'infezione, che sono le seguenti: piogge, umidità relativa elevata, rugiada e nebbie persistenti mattutine, repentini abbassamenti termici seguiti da un periodo caldo umido e temperature comprese tra i 10° e 25°C°, per questo è utile prendere visione dei bollettini meteo regionali.

## ZUCCHINE E MELANZANE IN SERRA

Sulle melanzane si sono rilevate numerose ovature di acari (probabilmente le generazioni che hanno svernato in serra), in questo caso si consiglia di utilizzare l'azadiractina in manichetta per contrastarne la presenza e la diffusione.

Le dosi consigliate sono 200 gr/hl (2 kg/ha) una volta a settimana.



*Ragnetto rosso (Tetranychus urticae) su foglie di melanzana in serra (Foto D. Fontanive).*

Le zucchine risultano in buono stato, ottima vigoria e produttività, si rilevano comunque numerose presenze di afidi.

Si sono notati sulle foglie basali più vecchie attacchi di odio, in questo caso visto le condizioni generali delle piante, non sono consigliati trattamenti, ma l'asportazione fuori dalle serre dalle foglie colpite.



Colonia di afidi su foglie di zucchina (Foto D. Fontanive).

Durante il monitoraggio si sono rilevati alcuni casi di verticilliosi (*Verticillium spp.*) sulle melanzane. La manifestazione esteriore della patologia è data da ingiallimenti, cui fanno seguito avvizzimenti della parte aerea, specie nelle ore e nelle stagioni più calde; nei casi più gravi si può andare incontro a morte dell'intera pianta. Un leggero scorticamento della parte basale del fusto evidenzierà tessuti sottocorticali di colore scuro, che sono la conseguenza dell'invasione da parte del fungo. Il patogeno penetra nella pianta attraverso ferite delle radici e del colletto, non ci sono trattamenti curativi, bisogna adottare in maniera preventiva lunghe rotazioni ed avere cura, al momento del trapianto, di non provocare escorizzazioni ai tessuti radicali ed al colletto.



Sintomi di verticilliosi (*Verticillium spp.*) su melanzana (Foto D. Fontanive).

## ANCORA FRAGOLA

Sì, ancora fragola! Ora che è quasi terminata la raccolta, è il momento di ordinare le piantine per i trapianti di agosto. Per quanto riguarda le varietà bisogna scegliere tra quelle più rustiche e più buone. Ci si può indirizzare, per quanto riguarda le unifere (producono una volta sola in primavera), su Clery e Joly, la prima è precoce, la seconda un po' più tardiva. La Joly si differenzia anche per un portamento vegetativo meno rigoglioso con un apparato fogliare non troppo denso; ciò fa sì che ci siano minori ristagni di umidità e quindi una minore sensibilità alla *Botrytis*.

Una nuova varietà rustica e più tardiva da provare è la Sibilla.

Il numero di piante da ordinare è in funzione della produzione e del sesto di impianto da adottare. Quest'ultimo influenza notevolmente lo stato fitosanitario delle piante, più arieggiamento tra le piante significa minor umidità che ristagna con una riduzione degli attacchi di muffa grigia.

Nel caso di file binate su un'aiuola correttamente baulata, con file distanti tra loro circa 60 cm, le piantine sulla fila possono essere disposte a 50 cm una dall'altra. Nella fila unica invece, che è preferibile per il minor ristagno di umidità, si possono tenere i 40 cm tra le piante.

Molto importante è la data di trapianto, per avere una pianta che dia un cespo vigoroso e robusto in primavera, è necessario avere un apparato radicale ben sviluppato, per ottenere ciò bisogna trapiantare presto, entro la prima decade di agosto. Trapianti tardivi danno origine a piantine con scarsa vegetazione e radici poco sviluppate, sono queste le ragioni che favoriscono il collasso della fragola (deperimento progressivo con necrosi radicale), all'avvicinarsi dei primi colpi di calore e in prossimità della raccolta.



Questa malattia è causata da un'insieme di funghi patogeni, *Fusarium spp*, *Verticillium spp*, *Rizoctonia spp*, ecc, è perciò necessario praticare delle ampie rotazioni prima del reimpianto della fragola sullo stesso terreno. Un terreno ricco di sostanza organica e che non sia mai stato coltivato a fragola, è la condizione favorevole per una ottima produzione.